

ESTRATTO
LINEE GUIDA
PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI
CON DISTURBI SPECIFICI DI
APPRENDIMENTO

(ALLEGATE AL D.M. 5669 DEL 12 LUGLIO 2011)

SCUOLA DELL'INFANZIA

- È importante riconoscere precocemente eventuali segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia:
 1. disturbo del linguaggio;
 2. poca abilità nella manualità fine;
 3. difficoltà a riconoscere la destra e la sinistra;
 4. difficoltà in compiti di memoria a breve termine, ad imparare filastrocche, a giocare con le parole.

Questi bambini vanno riconosciuti e supportati adeguatamente.

Metodologie:

1. usare metodologie di carattere operativo;
 2. dare importanza all'attività psicomotoria;
 3. stimolare l'espressione attraverso tutti i linguaggi;
 4. favorire una vita di relazione caratterizzata da ritualità e convivialità serena;
 5. utilizzare la narrazione, l'invenzione di storie, il loro completamento, la loro ricostruzione;
 6. memorizzare filastrocche, poesie e conte;
 7. giocare a manipolare i suoni all'interno delle parole.
- È bene ricordare che l'uso eccessivo di schede prestampate smorza la creatività e l'espressività del bambino.
 - E' fondamentale l'osservazione sistematica da parte dei docenti, che devono **monitorare le abilità relative alle capacità percettive, motorie, linguistiche, attentive e mnemoniche.**
 - Anche se un alunno con DSA potrà venire diagnosticato solo dopo l'ingresso nella scuola primaria, durante la scuola dell'infanzia l'insegnante può osservare l'emergere delle seguenti **difficoltà** globali, ascrivibili ai quadri di DSA:
 1. grafo-motorie;
 2. di orientamento e integrazione spazio-temporale;
 3. di coordinazione oculo-manuale e di coordinazione dinamica generale;
 4. nell'acquisizione della dominanza laterale;
 5. nella discriminazione e memorizzazione visiva sequenziale;
 6. di orientamento nel tempo scuola,;
 7. nell'esecuzione autonoma delle attività della giornata;
 8. ad orientarsi nel tempo prossimale (ieri, oggi, domani).
 - L'insegnante potrà poi evidenziare in **attività specifiche (pregrafismo)** queste caratteristiche:
 1. lentezza nella scrittura,
 2. pressione debole o eccessiva esercitata sul foglio,
 3. discontinuità nel gesto,
 4. ritoccatore del segno già tracciato,
 5. direzione del gesto grafico,
 6. occupazione dello spazio nel foglio.

Attraverso gli esercizi di grafica, si lavora sulla motricità fine, sulla funzionalità della mano e, contemporaneamente, sull'organizzazione mentale.

Le esercitazioni su schede prestampate dove compaiono lettere da ricalcare o da completare non giovano all'assunzione di tale compito.

La forma grafica deve essere ben percepita e ricreata con la fantasia immaginativa del bambino, meglio se sperimentata attraverso il corpo.

- Parimenti, la corretta assunzione dello **schema motorio** determina la coordinazione dei movimenti e l'organizzazione dell'azione sul piano fisico.
- Nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, gli insegnanti dovranno proporre attività didattiche miranti all'acquisizione di competenze necessarie ad un successivo approccio alla lingua scritta (esercizi linguistici - ovvero "**operazioni meta fonologiche**" - sotto forma di giochi, ad esempio scandire la parola *cane* in *ca-ne*).
- Tutte le attività dovrebbero essere proposte all'interno di un clima sereno, tenendo conto di tempi di attenzione rapportati all'età dei bambini e senza togliere spazio alle attività precipuamente ludiche e di esplorazione.

Area del calcolo

- **Obiettivi** importanti per quest'ordine di scuola sono:
 1. lo sviluppo dell'intelligenza numerica
 2. la prevenzione delle difficoltà di apprendimento del calcolo.

Tale attività si sostanzia in attività di potenziamento e di screening condotte con appropriati strumenti in grado di identificare i bambini a rischio di DSA e con attività didattiche volte a potenziare in tutti, ma in particolare modo nei bambini a rischio, i prerequisiti del calcolo che la ricerca scientifica ha individuato da tempo.

- **Prerequisiti:** il bambino deve **sviluppare i processi mentali specifici implicati nella cognizione numerica, nella stima di numerosità e nel conteggio.**

- **Attività:**

vanno proposte attività che lo aiutino a distinguere tra grandezza di oggetti e numerosità degli stessi, ad acquisire le parole-numero con la consapevolezza che le qualità percettive degli oggetti (colori, forme, etc..) possono essere fuorvianti. Attività, quindi, di stima di piccole numerosità (quanti sono...) e di confronto di quantità (di più, di meno, tanti quanti...) devono essere promosse e reiterate in situazioni concrete fino a quando il bambino riesce a superarle con sicurezza e a colpo d'occhio.

L'acquisizione delle parole-numero dovrà essere accompagnata da numerose attività in grado di integrarne i diversi aspetti: semantici, lessicali e di **successione n+1**.

Quindi il bambino deve imparare ad astrarre il concetto di quantità.

Particolare attenzione didattica va posta anche verso la conquista di abilità più complesse, quali quelle sintattiche di composizione del numero (es: tante perle in una collana), di ordinamento di grandezze tra più elementi e di soluzione di piccoli problemi di vita quotidiana utilizzando il conteggio.

È importante che l'attenzione del bambino sia rivolta agli aspetti quantitativi della realtà e che impari a usare il numero come strumento per gestire piccoli problemi legati alla

quotidianità, come per esempio predisporre il materiale per un'attività, non in modo approssimato, ma esatto: quanti bambini? Tanti.....